



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Roma, 19 DIC 2012

ALLE DIREZIONI REGIONALI VV.F. LORO SEDI

SIGG. COMANDANTI PROVINCIALI VV.F. (*tramite Direzioni Regionali*)

e, per conoscenza,:

PROT. EM 6523
13701

GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO SEDE

SIGG. DIRETTORI CENTRALI SEDE

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO SEDE

UFFICIO SANITARIO SEDE

Oggetto: Competenze dei Direttori Regionali e dei Comandanti Provinciali nella gestione di situazioni emergenziali complesse.

La Direzione Regionale VV.F. per la Toscana ha formulato alcuni quesiti riguardanti le competenze in oggetto che, per rilevanza e valenza generale, meritano di essere divulgati, unitamente alle conseguenti direttive, a tutte le strutture territoriali.

Al fine di definire univocamente le competenze dei Direttori Regionali e dei Comandanti Provinciali nella gestione di situazioni emergenziali complesse, occorre operare la seguente distinzione:

A) Emergenze per le quali è attivato il dispositivo di mobilitazione previsto dalla circolare EM 01/2011 recante “*Riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del dispositivo di mobilitazione per grande calamità*”:

In tal caso, ed in previsione di una condotta delle operazioni protratta nel tempo,:

- il dispositivo è caratterizzato dalla formale costituzione di un “Comando di Cratere” ed il Direttore Regionale assume il comando di tutte le forze mobilitate;
- l’orario di lavoro è definito in conformità alla fase emergenziale decretata dal Dipartimento.

B) Interventi complessi per i quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con direttiva del 4 aprile 2006, ha fornito indicazioni per il coordinamento operativo individuando il direttore tecnico dei soccorsi nella figura del Comandante Provinciale VV.F. (*incidenti ferroviari con convogli passeggeri, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, incidenti*

stradali che coinvolgono un gran numero di persone, incidenti aerei, incidenti con presenza di sostanze pericolose):

In tal caso, ed in previsione di un'attività emergenziale di pochi giorni,:

- il Comandante Provinciale assume la direzione tecnica ed il coordinamento delle forze in campo, dispone nelle sedi dipendenti il necessario prolungamento dei turni di servizio ed il richiamo in servizio di personale di turno libero;
- il Direttore Regionale fa confluire i rinforzi regionali ed, eventualmente, dispone il raddoppio dell'orario di lavoro nelle sedi ove il provvedimento si rendesse necessario.

C) Interventi, dovuti a condizioni meteo avverse (nevicata, alluvioni), che interessano più ambiti provinciali di una stessa regione:

In tal caso, nella medesima previsione di un'attività emergenziale di pochi giorni,:

- il Direttore Regionale, mantenendo i contatti con l'organo regionale di Protezione Civile, provvede alle esigenze di soccorso disponendo i movimenti delle forze VV.F. direttamente dipendenti e dei rinforzi extraregionali eventualmente richiesti al C.O.N.; dispone il raddoppio dell'orario di lavoro nelle sedi ove il provvedimento si rendesse necessario;
- il Comandante Provinciale assume la direzione tecnica delle forze operanti sul proprio territorio, dispone nelle sedi dipendenti il necessario prolungamento dei turni di servizio ed il richiamo in servizio di personale di turno libero.

Nelle situazioni emergenziali di tipo **B)** e **C)** (della durata di pochi giorni), le ore di lavoro straordinario da ammettere a pagamento saranno quantificate come di seguito:

- a. *nelle sedi direttamente interessate dall'emergenza:* si quantificheranno le ore prestate dal personale al di fuori dei turni ordinari di servizio;
- b. *nelle sedi da cui provengono i rinforzi:* si quantificheranno le ore intercorrenti fra la partenza ed il rientro in sede, dedotte le ore di prestazione ordinaria.

IL CAPO DEL CORPO

Pini

